

Le misure

Per le famiglie  
aiuti ridotti  
Mamme al lavoro  
fino al nono mese  
e confermati  
i bonus bebè

MARIA NOVELLA DE LUCA

pagina 6

La manovra Come cambiano le misure

## Tre bonus e un seggiolino per aiutare le famiglie

Rifinanziate le misure a favore della natalità  
Un milione di euro per poltroncine con sensori che evitano l'abbandono dei bambini in auto

*Maria Novella De Luca*

**L**a novità, forse l'unica, riguarda il contributo per l'acquisto dei seggiolini "anti-abbandono", seggiolini porta-bimbi dotati di sensori e allarmi per impedire che i bebè possano essere dimenticati in auto. Nella manovra 2019 è stato stanziato un milione di euro per l'attuazione della legge approvata nel luglio scorso. Per il resto però, nel "pacchetto famiglia" che il Parlamento gialloverde sta per varare, ci sono quasi unicamente conferme e rifinanziamenti di misure nate con i governi precedenti. E non l'annunciata valanga di risorse in grado (forse) di rilanciare natalità e riempire culle vuote, in nome (questo l'obiettivo soprattutto leghista) di una famiglia "naturale" e possibilmente italiana. Le misure: nel

pacchetto famiglia vengono confermati i tre "bonus", bonus mamme, bonus bebè e bonus asili nido.

Il bonus mamma consiste in un versamento, una tantum, di 800 euro che vengono consegnate alle prossime mamme intorno al settimo mese di gravidanza. Il bonus bebè prevede un contributo di 960 euro alla nascita del bambino, per famiglie con un Isee tra i 7mila e i 25mila euro. Al di sotto dei 7mila la cifra per i nuovi nati sarà di circa 1900 euro. La novità è che se si tratta di un secondo figlio, la cifra cresce del 20%. Migliorato lo stanziamento per gli asili nido: il contributo passa da 1000 a 1500 euro all'anno. Sul fronte dei congedi è stato confermato il congedo obbligatorio di quattro giorni per i neo-papà, con la possibilità di arrivare a cinque giorni. Ed è stata varata, anche, la contraddittoria misura che prevede la possibilità per le future madri di restare al lavoro fino al nono mese compreso. E poter fruire così di tutti e cinque i mesi dopo la nascita del bambino. Decisione fortemente criticata dai sindacati, perché potrebbe diventare un'arma di ricatto da parte dei datori di lavoro verso le donne precarie e meno garantite. Costrette di fatto a restare al lavoro fino quasi al parto. Oggi, invece, quei cinque mesi obbligatori sono l'ultima vera

tutela per le lavoratrici, in aziende sempre più ostili alla maternità.

Grandi assenti della manovra le misure a sostegno dei disabili e delle loro famiglie, nonostante la presenza di un ministro della Famiglia e della Disabilità. Previsto un aumento delle detrazioni da 400 a 800 euro per i figli con handicap e poco altro. In realtà, come spiega Stefano Lepri, deputato Pd, «a conti fatti per la famiglia questo governo ha stanziato un miliardo e 721 milioni di euro, contro un miliardo e 839 milioni di euro del centrosinistra». Quindi 118 milioni in meno. Aggiunge Lepri: «Un confronto impietoso, se pensiamo che Salvini e Di Maio hanno fatto propaganda, dicendo che sarebbero stati il governo delle culle piene. Invece i veri investimenti sono andati altrove. Per rilanciare la natalità servono misure strutturali, come ad esempio l'assegno universale per i figli a carico che noi avevamo proposto. Ossia un contributo fisso e certo per ogni bambino fino ai 18 anni di età».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



## Per le mamme

### In gravidanza arriva l'assegno da 800 euro

Il bonus mamme è un assegno di 800 euro che viene erogato alle future madri intorno al settimo mese di gravidanza. Un aiuto per affrontare le spese dei primi mesi di vita del bambino, dalla



carrozzina ai vestitini, dai pannolini agli alimenti. Si tratta di una misura che era

stata varata dal governo di centrosinistra e che è stata rifinanziata anche con questa manovra. Per ottenere gli 800 euro bisogna presentare una domanda all'Inps.

## Congedi

### I papà a casa un giorno in più

Diventano cinque i giorni di congedo obbligatorio per i neo-papà. Dopo gli allarmi dei mesi scorsi i congedi di paternità sono rientrati nella manovra. Anzi è stato aggiunto



un giorno in più, da prendere però in sostituzione delle madri. Passati dai

due giorni istituiti dalla ministra Fornero ai quattro del governo Gentiloni, i congedi di paternità rappresentano un avanzamento verso la vera condivisione del lavoro di cura, tra madri e padri.

## Bebè

### Con il secondo figlio l'aiuto aumenta

Il bonus bebè è un contributo che viene erogato per ogni bambino nato o adottato nel 2019. Sono previste due fasce di reddito: chi ha un *Isee* sino a 25mila euro avrà diritto a 960



euro. Le famiglie con un *Isee* al di sotto dei 7mila euro hanno invece diritto a 1920 euro. La cifra viene

erogata con versamenti di circa 80 euro al mese. La novità di quest'anno punta a sostenere le famiglie con più figli. Se infatti il bebè è un secondo figlio il bonus aumenta del 20%.

## Maternità

### Si potrà lavorare fino al nono mese

È giusto rimanere al lavoro fino al nono mese di gravidanza? Una delle misure più controverse di questa manovra riguarda il congedo obbligatorio di maternità. D'ora in poi le



donne potranno scegliere di lavorare fino al nono mese, e usufruire di tutti i 5 mesi del congedo

obbligatorio dopo la nascita del bambino. Una misura che mette a rischio le lavoratrici meno tutelate. Che potrebbero essere, di fatto, costrette a posticipare o rinunciare ai loro congedi.

## Anti-abbandono

### Arriva l'incentivo per l'acquisto

Tra le tante misure già presenti nelle manovre precedenti, la vera novità di quest'anno sono i seggiolini "anti-abbandono". Seggiolini auto porta-bebè dotati di sensori che avvertono il



guidatore se il piccolo è rimasto in auto. Dopo troppe tragedie di bimbi "dimenticati" sono

diventati obbligatori dal luglio scorso. L'attuale manovra ha stanziato fondi che saranno erogati come contributo all'acquisto di questi seggiolini anti-abbandono.

## Asilo

### Il contributo cresce da 1.000 a 1.500 euro

Più soldi per mandare i figli all'asilo nido. Nella manovra 2019 il contributo per l'iscrizione dei bimbi al nido passa da 1000 a 1500 euro. Un contributo erogato per tre anni e



senza vincoli di reddito. Una misura, varata già dal governo precedente, pensata per favorire

la conciliazione dei tempi del lavoro e della famiglia, incentivando la natalità. Secondo i dati Inps, tra il 2017-2018, hanno usufruito del bonus nido 140mila famiglie.